



**Sostenibilita' > In Pubblico > In Toscana investimenti per 50 milioni nella difesa del suolo nel corso del 2014**



### la newsletter di Prometeo

Due volte a settimana (il martedì e il venerdì) le notizie di Prometeo nella tua mailbox. [Iscriviti, è gratis](#)

## In Toscana investimenti per 50 milioni nella difesa del suolo nel corso del 2014



ultimo aggiornamento: 07 gennaio, ore 12:28

In programma 110 interventi per la mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico



**Prometeo su facebook**

**Mi piace** Piace a 3.403 persone. Registrati per vedere cosa piace ai tuoi amici.

**I PIÙ POPOLARI** | **ATTIVITÀ DEGLI AMICI**

### TV IGN ADNKRONOS



TV IGN ALL CHANNELS

### I sostenitori di PROMETEO



### in evidenza

commenta 0 vota 1 invia stampa



Firenze, 7 gen. - (Adnkronos) - 110 interventi per oltre 50 milioni di euro: è questo il pacchetto complessivo di opere che saranno realizzate nel 2014 in **Toscana** per la **mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico**. E' quanto emerge dal documento annuale per la difesa del suolo che è stato approvato dalla Giunta regionale.

Il documento rappresenta una novità assoluta che viene introdotta da quest'anno grazie alle recenti normative regionali in materia di difesa del suolo: in pratica si tratta di un unico atto con il quale vengono selezionati e programmati gli interventi di difesa del suolo da realizzare in Toscana sulla base di requisiti di urgenza e cantierabilità.

Il documento prevede anche fondi da destinare alla creazione di un parco progetti che potrà essere utilizzato per programmare gli interventi nel 2015.

"Siamo la prima Regione -spiega l'assessore all'ambiente Anna Rita Brammerini- a dotarsi di uno **strumento di programmazione per interventi di prevenzione del rischio idrogeologico**. Non un libro dei sogni, ma un piano dettagliato che indica precise priorità e destina risorse certe: più di 50 milioni per il prossimo anno e per dare la misura del nostro sforzo sottolineo che il Governo nazionale stanzierà, per tutto il Paese, 30 milioni. Per noi la difesa del suolo è diventata una priorità".

"In questi anni i cittadini e il territorio toscano - prosegue l'assessore Brammerini - hanno pagato un prezzo altissimo per le alluvioni che hanno colpito a più riprese le nostre province. Con il piano che abbiamo approvato ogni anno potremmo intervenire per ridurre i rischi evitando che si agisca solo dopo il verificarsi dei danni".

Dal 2010 a oggi sul settore sono stati investiti 173 milioni, inoltre è stata data significativa risposta anche alle ondate alluvionali che a più riprese hanno colpito varie aree della regione. Ma anche a fronte di questo lavoro molto ancora resta da fare.

E per capire esattamente cosa e dove, nei mesi scorsi si è sviluppato un complesso e sistematico lavoro di ricognizione compiuto dalla Regione insieme a Province, comuni, consorzi di bonifica che ha permesso di individuare nella regione molti interventi che hanno carattere di necessità e urgenza: un fabbisogno notevole, che si lega alle caratteristiche di una regione particolarmente esposta al rischio idraulico e idrogeologico, basti pensare, che, sulla base dei piani delle autorità di bacino, ben il 20% del territorio è da considerarsi potenzialmente interessato da fenomeni alluvionali.

Di questi interventi una prima, significativa tranche, troverà adeguata risposta già nel 2014. I 106 interventi

che sono stati inseriti nel documento sono stati selezionati in relazione alla loro efficacia rispetto alla mitigazione del rischio e sulla base delle caratteristiche di cantierabilità, visto che i lavori dovranno partire nel 2014.

**Il maggior numero di interventi (51 per oltre 25 milioni di euro) riguarda il bacino dell'Arno**, 35 si riferiscono al bacino Toscana nord e 20 al bacino Toscana sud e costa. I 46 interventi di progettazione, per un totale di 2 milioni e 451.000 euro, riguardano in 12 casi il Bacino dell'Arno, in 24 il bacino Toscana nord e in 10 il bacino Toscana sud e costa.

Bacino dell'Arno - Il rischio idraulico legato al bacino dell'Arno è considerato una priorità assoluta per il documento sulla difesa del suolo. Per quest'area sono ammessi a finanziamento 51 interventi su un totale regionale di 106 e sono ammesse a finanziamento 12 attività di progettazione ed indagine su un totale regionale di 46.

Tra gli interventi previsti si segnalano in particolare: la sistemazione idraulica del torrente Esse a Monte San Savino finalizzata alla riduzione del rischio idraulico del territorio, la realizzazione di interventi di sistemazione dell'argine sul fiume Elsa a Certaldo e sul rio dei Cappuccini nel comune di Empoli, utili ad evitare il pericolo di collasso delle strutture stesse; la realizzazione delle Casse di espansione sul fiume Era nei Comuni di Pontedera e Ponsacco.

E ancora la realizzazione di interventi di ripristino ed adeguamento delle arginature e delle sezioni idrauliche dei torrenti Ombrone, Pescia di Collodi e Brana nella provincia di Pistoia. Si segnalano infine due importanti interventi finalizzati alla riduzione del rischio idraulico dei Comuni di Quarrata (Pt) e Prato attraverso la realizzazione delle casse di espansione sul torrente Stella (località Pontassio) e sull'Ombrone pistoiese (Ponte a Tigliano).

Per quanto riguarda le attività di progettazione ed indagine a finanziamento nel corso del 2014 si segnalano in particolare per l'importanza strategica che rivestono le progettazioni delle casse di espansione di Figline Valdarno (Prulli e Leccio) e delle casse di espansione nella provincia di Pistoia sui torrenti Ombrone, Bure e Brana.

**Bacini Toscana nord, costa e sud** - Per queste aree si evidenziano in particolare i lavori di messa in sicurezza del torrente Carrione (Carrara), il secondo stralcio degli interventi di riduzione del rischio idraulico dell'abitato di Aulla, a completamento dei lavori già avviati nel corso del 2013 e finalizzati alla messa in sicurezza del centro abitato di Aulla duramente colpito, nell'ottobre del 2011 dall'alluvione del fiume Magra; la messa in sicurezza di movimenti franosi interessanti i centri di Camporgiano e Coreglia Antelminelli, gli interventi di riduzione del rischio idraulico prodotto dal Fiume Cecina e dal Torrente Ugione rispettivamente nel Comune di Cecina e nel tratto urbano di Livorno, attraverso opere di consolidamento ed adeguamento delle strutture arginali.

Tra le opere più significative si segnala inoltre il ripristino di briglie e difese spondali del fiume Albegna, finalizzate alla mitigazione del rischio idraulico in alcuni dei comuni del grossetano colpiti nel novembre del 2012 da una grave alluvione e la regimazione idraulica del Torrente Oriato nel comune di Sarteano a Siena da realizzarsi attraverso adeguamenti delle strutture arginali e delle sezioni del corso d'acqua.

pubblica la notizia su:  [Mi piace](#)  [Tweet](#)  [segnala la notizia su:](#)    

## TAG

difesa suolo - toscana - idogeologico

tutte le notizie di [in pubblico](#)

[commenta](#)  [invia](#) [stampa](#)



Ora anche in versione App e Ebook il Libro dei fatti 2013, il bestseller che racconta l'Italia e il Mondo



L'Europa nel Lazio: opportunita' di crescita



Natale ortodosso al Casinò di Campione con i Matia Bazar



#unmotivoinpiu



Successo per la mostra 'Il codice del volo degli uccelli' di Leonardo



Milano si dota della terza flotta di car sharing



Mostra, Plessi per Adnkronos



Tonno Callipo una storia che arriva dal mare



Nuove forme di advertising, lo speciale di IGN



Professioni, il punto su Ordini e Casse previdenziali



Prevention and Research

INSTALL THE LATEST VERSION OF FLASH TO WATCH FREE DAILY SPORT VIDEOS ONLINE

[CLICK HERE TO INSTALL FLASH](#)

## servizi

- ▶ [gruppo adnkronos](#)
- ▶ [palazzo dell'informazione](#)
- ▶ [plugin di ricerca per Firefox e Internet Explorer](#)
- ▶ [feed RSS](#)
- ▶ [rassegna stampa - Senato della Repubblica](#)



- L'EDITORIALE
- TOP NEWS
- IL DOSSIER

- PROGETTI SUL TERRITORIO
- AMBIENTI DA PROGETTARE

- AMBIENT&SOCIETÀ
- IL PERSONAGGIO
- AMBIENT&NORME
- ACCADE ALTROVE
- SCOPRI PUGLIA
- LA RECENSIONE
- GREEN REPORTER

Cerca  Mission Redazione

- Archivio
- Link
- Video
- Dicono di noi
- Gallery
- La radio



www.ecostampa.it

## Dissesto idrogeologico: urgenti un piano d'azione e risorse per finanziarlo

*Per arginare il dissesto idrogeologico servono oltre 7miliardi di euro che potrebbero essere reperiti utilizzando mutui quindicennali a totale carico dello Stato*

di Gianni Avvantaggiato pubblicato il 7 gennaio 2014



Non bisogna dimenticare il grave dissesto idrogeologico del Paese appena ritorna il sole

Presentare piani di protezione contro il **rischio idrogeologico**, dettagliati ma senza l'apporto di fondi per metterli in atto, non serve. Per gli interventi, urgenti, servono oltre **7miliardi di euro**. «Una cifra enorme – secondo Massimo Gargano, presidente dell'**Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni** (ANBI) – ma che può essere reperita, utilizzando lo stesso sistema già attuato per il **Piano Irriguo Nazionale**, cioè

**mutui quindicennali**, a totale carico dello Stato che possono essere erogati sia da Banche, sia dalla Cassa Depositi e Prestiti. Bisogna, però, decidere con urgenza, smettendo l'irresponsabile rito di dimenticare il grave **dissesto idrogeologico** del Paese appena ritorna il sole».

ANBI e geologi hanno annunciato che con l'inizio del nuovo anno, presenteranno il **Piano per la Mitigazione del Rischio Idrogeologico**.

Il progetto d'intervento è stato pianificato in conformità a un notevole numero di risoluzioni progettate dai **Consorzi di bonifica**; gli interventi, secondo l'ANBI, capaci di apportare una efficace riduzione del rischio idrogeologico, sono immediatamente cantierabili e



Per gli interventi, urgenti, servono oltre 7miliardi di euro



### Sondaggi

*Ti piacerebbe vedere disegnati dei murales sui muri e sugli edifici della tua città?*

- Sì
- No
- Non so

Vota

Visualizza Risultati

- Archivio Sondaggi

Forum

### Commenti recenti

**costanzo grasso** { sono alla ricerca di una varietà di piselli chiamata volgarmente "verdellino". Mi piacerebbe sapere se ancora esiste in campo o nei congelatori del germoplasma. Inoltre... } - gen 03, 8:30 PM

**Roberto** { Auguri di buon lavoro al Dottor Di Donna e all'Amministratore Unico

045680

offrirebbero, tra l'altro, un **incremento di posti di lavoro**.

«Gli studi evidenziano che le **bombe d'acqua** causano i danni più gravi nei pressi degli argini, dove qualcuno, però, continua ad autorizzare costruzioni – ha proseguito Gargano – e non si dica che mancano le risorse, perché è stato speso solo lo **0,1% delle risorse per la salvaguardia idrogeologica**, destinate dal CIPE».



Le bombe d'acqua causano i danni più gravi nei pressi degli argini, dove qualcuno, però, continua ad autorizzare costruzioni

Un dato che riscontra quanto evidenziato dal capo della **Protezione civile** Franco Gabrielli, nel corso di un'audizione in Parlamento, dopo l'alluvione in Sardegna, affermando di aver «verificato quanti miliardi sono stati imputati a progetti. Tra fondi comunitari, fondi ex Fas, fondi di coesione e fondi regionali – ha spiegato Gabrielli – sono **2miliardi e mezzo**, dei quali sono stati spesi 400milioni inoltre dei 600milioni del fondo Apq (Accordo di programma

quadro sul dissesto idrogeologico), abbiamo visto che ci sono Regioni che hanno speso lo 0,1%, **molto probabilmente il compenso al commissario che doveva fare qualcosa e non ha fatto**».

Dopo alluvioni e frane le Regioni fanno i conti dei danni, dovuti, però, alla cattiva gestione del territorio, aggredito da abusivismo e condoni, tombamenti di corsi d'acqua e concessioni dell'abitabilità dei seminterrati soprattutto in zone a rischio esondazione e da una profonda carenza di pianificazione. Il nostro è un Paese che non riesce a passare dall'emergenza alla gestione ordinaria del territorio – ha dichiarato il presidente **Consiglio Nazionale Geologi** Gian Vito Graziano – occorre, quindi, «ripensare le strategie, ridefinire gli obiettivi e i quadri programmatori, ripensare le politiche e gli strumenti normativi e operativi. Una politica sostenibile di uso del suolo e di riduzione del rischio idrogeologico, non può non passare attraverso una nuova legge di governo del territorio, che prenda a riferimento il bacino idrografico e non più i limiti amministrativi».

Questa voce è stata pubblicata in Featured, Top news e taggata come Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni, Consorzi di Bonifica, dissesto idrogeologico, Piano Irriguo Nazionale, Piano per la Mitigazione del Rischio Idrogeologico, rischio idrogeologico. Aggiungi ai segnalibri il permalink.



Post correlati:

Morire di dissesto idrogeologico

Giampileri: un disastro annunciato?

WWF: "dissesto idrogeologico nasce da malagestione"

WWF: Agonia del Ministero dell'Ambiente

Allarme scuole sicure

Dottor Maselli. J – gen  
 03, 12:28 PM

Tag cloud

acqua agricoltura  
 ambientale  
**ambiente**  
 amianto Bari  
 biodiversità clima Co2  
 Coldiretti Corpo Forestale  
 dello Stato ecologia edilizia  
 efficienza energetica  
**energia energie**  
 rinnovabili eolico fonti  
 rinnovabili fotovoltaico  
 green economy  
 Greenpeace Guardia di  
 Finanza ILVA  
 inquinamento  
**Legambiente**  
 mobilità mobilità  
 sostenibile natura nucleare  
 OSSERVATORIO NAZIONALE  
 AMIANTO Otranto petrolio  
**Puglia** raccolta  
 differenziata Regione  
 Puglia riciclo rifiuti  
 rinnovabili risparmio  
 energetico  
**sostenibilità** sviluppo  
 sostenibile Taranto  
 territorio turismo **WWF**

Newsletter

Your email  
 Your name  
 Iscriviti



Su Facebook

Ambiente e Ambienti  
 Mi piace  
 Ambiente e Ambienti piace a 4.373 persone.

Plug-in sociale di Facebook

Su Twitter

Tweets di @ambienteonline

CN24!



CALABRIA

CATANZARO

COSENZA

CROTONE

REGGIO

VIBO

EVENTI

VIDEO

RUBRICHE

ULTIMISSIME

LIVE

**19:16** Discarica di Pianopoli, il sindaco vieta il transito ai mezzi delle altre province



Pizzo Calabro: incendio in un appartamento nella notte



'Ndrangheta: Dia, Vibo la provincia calabrese più esposta



Manichino di Befana impiccato al cancello dell'Agenzia delle Entrate di Crotone



Scoperto in Sila, ritrovato da pompieri

NEWS

## Discarica di Battaglia: secco no del Consorzio di Bonifica Ionio Catanzarese

7 gennaio 2014, 17:49 | CATANZARO | ATTUALITÀ

Stampa

**"No alla discarica di Battaglia nel Comune di San Floro".** "Siamo pronti a scendere in piazza, perché parliamo del futuro di tutti noi, dei nostri figli e dello sviluppo sostenibile dei territori". Grazioso Manno, presidente del Consorzio di Bonifica Ionio Catanzarese è perentorio e deciso nell'intenzione di tutelare la vocazione dell'area sottraendola ad usi impropri e lesivi del suo valore ambientale, produttivo e culturale. A tale volontà, il Consorzio ha improntato e impronterà la sua azione tutelando in ogni sede l'area di Battaglia. "Il nostro No alla discarica è netto, senza nessuna distinzione".

"La salute – continua Manno - è un bene primario che va tutelato in ogni forma. In questi giorni, abbiamo seguito attentamente, attraverso una serie di interlocuzioni, l'evolversi della vicenda, che, sulla scorta di circostanziati allarmi di cittadini ed imprenditori agricoli, ha visto tutti i sindaci del comprensorio schierarsi contro la discarica, che in modo alquanto subdolo e fino ad ora inspiegabile era nata come isola ecologica. Il Consorzio di Bonifica, proprio per le funzioni ad esso affidate, nonché per la difesa di interessi legittimi dei consorziati, non è estraneo alle modificazioni del territorio e ne rivendica un uso accorto ed in linea con la sua vocazione".

"È assolutamente necessario e fatta alla luce del sole - insiste Manno - la preventiva partecipazione dei cittadini e delle comunità locali nei processi decisionali in materia ambientale e del governo del territorio. Preservare un territorio che da un punto di vista ambientale, paesaggistico, monumentale ed urbanistico, va salvaguardato in maniera totale e difeso dall'avvento di presunti investimenti imprenditoriali che non possono trasformare una terra straordinaria come la Calabria, in una area di smaltimento incontrollato e non condivisibile.

Il Consorzio –conclude Manno – parteciperà a tutte le iniziative programmate tra le quali quella del 9 p.v. a Borgia (CZ) che vedono il protagonismo di comunità locali, cittadini e sindaci mettendo a disposizione, fin da subito, anche il proprio bagaglio di esperienze, professionalità e conoscenze.

CONSORZIO DI BONIFICA IONIO CATANZARESE

GRAZIOSO MANNO

[Tweet](#)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

 cerca...

CERCA

**idemedia**  
INFORMATION TECHNOLOGY

VIA E. SCALFARO, 29 | CROTONE | TEL 096 2 19 2 2373

ALTRE NOTIZIE DAL TEMA



**Consorzio di bonifica: Manno, varato intenso programma attività**

30 settembre 2011



**Incendi: protocollo a Catanzaro a tutela del Parco della Biodiversità**

27 giugno 2013



**Consorzio bonifica, Manno interviene sullo svincolo per Copanello**

27 marzo 2013



**Consorzio bonifica Catanzaro concede immobile a fattoria sociale**

22 marzo 2013



**Consorzio di bonifica Ionio catanzarese, approvato il regolamento di verifica**

2 luglio 2012



**BAUERNBUND**

**Acqua, contadini informati**

BOLZANO — Una legge provinciale permette il miglioramento del suolo e dell'attività dei consorzi di bonifica utilizzando l'acqua per l'irrigazione dei terreni agricoli anche per la produzione di energia elettrica. Alta partecipazione ad un evento informativo organizzato dal Bauernbund sulle condizioni economiche, legali e fiscali per la produzione di energia elettrica. L'acqua risorsa rinnovabile viene utilizzato due volte, ottimizzando così l'uso. Inoltre, gli interventi in natura sono minimi poiché la rete di tubazioni già esistente non richiede ampio lavoro di scavo.



Ultimissime Incubo. Un romanzo di Roberto Bertoni - Martedì, 07 Gennaio 2014 19:57

# **D**azeba **CAMPAGNA DONAZIONI** **D**azeba **AIUTACI A SOSTENERE L'INFORMAZIONE**

Martedì, 07 Gennaio 2014 19:11

Vota questo articolo (0 Voti)

## Territorio, rischio idrogeologico. Serve una legge di governo

di **Franco Greco** | dimensione font | Stampa | Email | Add new comment



L' A. N. B. I. ripresenterà il Piano Mitigazione Rischio Idrogeologico. Per la salvaguardia idrogeologica è stato speso solo l'1% delle risorse destinate dal C.I.P.E.

### Brevissime

**Bersani. Condizioni stabili, prognosi ancora riservata**

PARMA - Le condizioni di salute di Pier Luigi Bersani a 36 ore dall'intervento chirurgico per...

07-01-2014

### Le vignette di Passepartout



### Femminicidio

**Violenza donne. A Lecce una mostra fotografica, 'Chi è il maestro del lupo cattivo?'**

ROMA - "All'inizio del 2014 ripresenteremo il Piano per la Mitigazione del Rischio Idrogeologico con migliaia di interventi immediatamente cantierabili e capaci di apportare una significativa riduzione del rischio idrogeologico e un incremento occupazionale." Lo ha affermato con forza in una intervista il Presidente dell'Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni (ANBI) Massimo Gargano sottolineando che "servono oltre 7 miliardi: una cifra enorme, ma che può essere reperita utilizzando lo stesso sistema per il Piano Irriguo Nazionale, cioè mutui quindicennali - a totale carico dello Stato - che possono essere erogati sia da Banche che dalla Cassa Depositi e Prestiti. Bisogna però decidere con urgenza smettendo l'irresponsabile rito di dimenticare il grave dissesto idrogeologico del Paese appena ritorna il sole." Il Presidente Gargano rileva che "Gli studi evidenziano che le bombe d'acqua causano danni più gravi nei pressi degli argini, dove qualcuno, però continua ad autorizzare costruzioni e non si dica che mancano le risorse perché è stato speso solo lo 0,1% delle risorse per la salvaguardia idrogeologica, destinate dal C.I.P.E.." Il Presidente del Consiglio Nazionale Geologi, Gian Vito Graziano, ha dichiarato "Occorre ripensare le strategie, ridefinire gli obiettivi e i quadri programmatori, ripensare le politiche e gli strumenti normativi e operativi per uscire dal paradosso di un Paese che non riesce a passare dall'emergenza alla gestione. Urge una Legge di governo del territorio che deve portare con sé una riforma urbanistica, la implementazione delle reti di monitoraggio, la costituzione di uffici geologici locali e, non per ultimo, deve sapere attribuire con chiarezza competenze, ovvero anche responsabilità."

### Share this post



Pubblicato in Società

Etichettato sotto ambiente TERRITORIO governo

Tweet

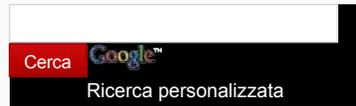
**Franco Greco**Sito web: [www.dazebaonews.it](http://www.dazebaonews.it)

### Articoli correlati (da tag)

1. Riforma Elettorale, Renato Schifani gela i modelli del Sindaco di Firenze
2. Governo e riforma elettorale: Tutti incontrano tutti, ma siamo solo ai preliminari
3. Cambogia. Manifestazione contro il governo, 3 morti
4. C'è anche un Faraone all'assalto di



LECCE - Dopo l'esposizione del fotografo Mario Guerra, del movimento artistico culturale C P A/rt global...



### Cronaca dal passato

Verona 1900. Il macabro caso della donna tagliata a pezzi



VENEZIA - La mattina del 16 gennaio 1900 due lavandaie si trovano sulla riva sottostante il...



Davide Busato

### Altre notizie

Incubo. Un romanzo di Roberto

## Quali strategie per fronteggiare il dissesto idrogeologico?

Scritto da Renzo Moschini il 07.01.2014

Alle tante e sempre più ricorrenti e sferzanti denunce sullo stato comatoso della gestione del suolo e più in generale del nostro ambiente non sempre –anzi poche volte– si accompagnano proposte concrete e chiare su come se ne può uscire sul piano nazionale e anche regionale. In particolare risulta tutt'altro che chiaro chi deve farlo e non solo con quali risorse, ma con quali modalità tenendo conto che in 50 anni –se qualcuno l'avesse dimenticato– abbiamo perso irreversibilmente 25.000 Km quadrati di terreno.



In un recente intervento dei geologi si auspica una nuova legge che prenda a riferimento il bacino idrografico e non più i limiti amministrativi. In effetti la legge 183 introdusse i piani di bacino (poi via via diventati distretti o in attesa di diventarlo) i cui confini –come del resto quelli dei parchi e delle aree protette anche fluviali– hanno confini ambientali e non amministrativi.

Tanto è vero –l'ho ricordato tante volte, ma ripeterlo non guasta– che una seria indagine parlamentare di parecchi anni fa si era conclusa con la proposta di affidare la gestione dei piani di bacino ad enti istituzionali rappresentativi sul modello di quello della legge 394 sui parchi. Un organo insomma che come quello dei parchi non opera sulla base dei confini amministrativi.

Vedremo tra un momento cosa bolle in pentola al riguardo ancora una volta in maniera peraltro pressoché clandestina. Ora torna bene il riferimento ad una interessante iniziativa nazionale dello scorso dicembre tenutasi a Firenze promossa dall'ARPAT su 'I contratti di fiume'. Nella lettera del ministro Orlando si sottolinea l'esigenza e l'urgenza di identificare 'nuovi modelli di governo del territorio' 'per dare vita ad una politica differente nella gestione del territorio e dei sistemi fluviali che punti all'arresto del consumo del territorio e della artificializzazione dei corpi idrici, al ripristino degli equilibri e delle dinamiche naturali per ottenere gli obiettivi sinergici di ridurre il rischio idrogeologico e restituire valore all'ambiente e al paesaggio'. Insomma la tutela delle aree naturali e della valorizzazione dei territori di qualità devono tornare al centro della nostra politica.

I 'contratti di fiume' sono strumenti volontari di tutela dei territori e di riqualificazione fluviale da attivare attraverso la stipula dei 'Patti per i Beni Collettivi'; Fiumi, Laghi, Coste, intervenendo direttamente sulle cause del rischio idrogeologico. I Contratti impegnano infatti i soggetti pubblici e i

### Sullo stesso argomento

[Le strane cure per i nostri parchi](#)

[Parchi, ultima chiamata](#)

[Cosa non funziona nel governo del territorio regionale e nazionale?](#)

[Continua il dibattito su ambiente e aree protette](#)

[In San Rossore torna alla ribalta la pianificazione del territorio](#)

[Le competenze nella gestione dei parchi e dell'ambiente](#)

[C'è un futuro per i parchi?](#)

[L'uscita dei parchi dalla crisi](#)

**Per essere sempre aggiornati:**



Sottoscrivendo, stai accettando il trattamento dei tuoi dati personali secondo le leggi della privacy in vigore

### Flash news

Marijuana: scoperto ormone contro la dipendenza **2 giorni fa**

Bombe tumorali, l'ultima arma contro i tumori è (anche) italiana **2 giorni fa**

Raggiunto picco dell'influenza, Epifania a letto per mezzo milione **2 giorni fa**

Fumo: triplicando le tasse 70.000 morti in meno l'anno in USA **4 giorni fa**

Nuova terapia genica contro il cancro da ricerca italiana **4 giorni fa**

Molinette, 18 ore per trapianto combinato fegato polmoni **7 giorni fa**



[Tweets di @GaianeWS](#)

portatori di interessi privati e non è un caso che i più qualificati protagonisti siano al Po come al Magra, Serchio e tanti altri casi l'autorità di bacino e i parchi nazionali e regionali. E la dice lunga su come sono andate finora le cose nel paese il fatto che all'indomani della firma della Convenzione europea sul paesaggio mentre il nuovo codice dei beni culturali toglieva ai parchi la competenza sul paesaggio proprio dalla istituzione di un parco fluviale piemontese partì l'offensiva statale che la impugnò per negargli la competenza paesaggistica così da ridurre il suo piano a intervento non coerente con la legge 183 e la legge 394 riservato a poco più che argini e dighe.

Ecco perché – e torniamo così a cosa bolle in pentola- è sconcertante apprendere quasi per caso che le autorità di bacino o distretti come poi sono stati ribattezzati in sede comunitaria dovrebbe estendersi a più regioni mentre bacini come quello del Magra o del Serchio dove da sempre la gestione è stata caratterizzata positivamente da una stretta collaborazione tra bacini e parchi regionali di Montemarcello-Magra e San Rossore dovrebbero essere sciolti per confluire in ambiti tanto estesi quanto ingestibili. Il tutto reso ancor più assurdo nel momento che i Consorzi di Bonifica vengono eletti con voto diretto mentre vengono abrogate le province!

Ora nel momento in cui, come abbiamo già avuto modo di dire, si torna a parlare non soltanto in Toscana di programmazione del territorio dopo tanto digiuno non è pensabile si possa farlo non rimettendo al centro della nostra riflessione e iniziativa regionale e nazionale questioni di tale rilievo. Diceva Italo Calvino che 'non c'è fiume senza territorio e territorio senza fiume' ecco quel territorio va ricondotto ad una programmazione di cui devono essere chiari confini e esigenze niente affatto 'settoriali'.

Nell'ottobre del 2007 in un incontro nazionale a Sarzana su 'Parchi fluviali e bacini idrografici' promosso dal parco e da Federparchi affrontammo questi temi su cui poi purtroppo calò la tela. E' oggi una buona occasione per riprendere quel discorso come abbiamo già cercato di fare come Gruppo di San Rossore con il Quaderno presentato a dicembre alla Sapienza di Roma su parchi e biodiversità.

Tag: [autorità di bacino](#), [Dissesto idrogeologico](#), [fiume](#)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[Home](#) | [Redazione](#) | [Info e contatti](#) | [Collabora](#) | [Newsletter](#)

Gaianews.it

Gaianews.it è una rivista registrata presso il Tribunale di Bologna, aut. n. 8144  
Email: [redazione@gaianews.it](mailto:redazione@gaianews.it) - Copyright 2013 © Gaianews.it - Tutti i diritti sono riservati

## RISORSE IDRICHE

### Il fiume Adige andrà in soccorso dell'agricoltura estiva dei Colli Euganei

L'acqua proveniente dal Bacchiglione e dal Brenta nei mesi estivi non è sufficiente per l'agricoltura nel territorio dei colli Euganei, un'area composta da 11.804 ettari di terreno. In soccorso delle coltivazioni della zona nord-ovest di Padova, ecco allora in arrivo l'acqua veronese dell'Adige.

Sono stati già aggiudicati dal Consorzio di bonifica Bacchiglione di Padova i lavori

per le opere di estensione del collegamento dell'area termale al Canale Leb (Lessino-Euganeo-Berico), che attraverso un nuovo sistema di tubazioni interrato consentirà di recapitare acqua proveniente dal fiume Adige in tutti i canali del Consorzio del bacino idraulico dei Colli Euganei.

L'opera completerà quanto già realizzato in parte negli anni scorsi con un primo tratto di condotta che tramite il

canale Leb ha portato l'acqua dell'Adige al torrino piezometrico situato nel comune di Cervarese Santa Croce. Una realizzazione non indifferente, del costo complessivo di oltre 6 milioni di euro.

Il progetto è stato previsto all'interno del "Piano irriguo nazionale" con una pianificazione che completerà il riassetto idraulico-ambientale di tutto il bacino dei Colli Euganei. Con la realizzazione di

ulteriori 7 chilometri di condotte sotterranee, l'acqua proveniente dall'Adige ravviverà in estate tutti gli scoli consortili del territorio.

«Una grande opportunità per il territorio dei Colli Euganei - ha sottolineato Eugenio Zaggia, presidente del Consorzio Bacchiglione - L'arrivo di acqua di ottima qualità in questa zona significa sviluppo enorme per l'economia agricola e turistica di tutta l'area».

**Vittorino Compagno**

© riproduzione riservata



## Coldiretti c'è con testa, mani e cuore

di PIETRO MOLINARO\*

*LE immagini e le foto degli scavi di Sibari allagati che, un anno fa (il 18 gennaio 2013) fecero il giro del mondo, non sono nient' affatto ingiallite, anzi, rimangono nitide nel ricordo e oggi richiedono un supplemento di impegno perché "finché si è inquieti, non si può stare tranquilli". Con le mani, la testa e il cuore Coldiretti Calabria aderisce alla campagna promossa dal direttore de "Il Quotidiano della Calabria" Matteo Cosenza "Mai più fango. Un sms per Sibari".*

*Un sito archeologico ricco di identità da cui poter attingere e riconoscersi, che nelle stratificazioni contiene le tre antiche città di Sybaris, Thurii e Copia, non può e non deve soggiacere all'indifferenza, alla banalità, alla volgarità culturale, all'inerzia distratta, con un vociere vano e vacuo che è il contrario della "Calabria che vogliamo" ed alla quale dobbiamo ambire. Oggi è il momento della concretezza, che come Coldiretti privilegiamo. Una concretezza, che già all'indomani dell'alluvione, in collaborazione con il Consorzio di Bonifica di Trebisacce con uomini, mezzi e poche risorse, ci ha portati a liberare dall'acqua e dal fango le vestigia di quella che fu la più opulenta città dell'Occidente greco. Certo, occorre e volevamo fare altro e di più ed insistentemente l'abbiamo chiesto alle Istituzioni competenti con proposte concrete: silenzio assordante. Ora, con l'iniziativa sms, dobbiamo riaprire il cantiere Sibari. Non è l'ora di stare a guardare ma offrire la propria testimonianza affinché diventi buona notizia e serva a restituire a Sibari la bellezza che, come la verità, mette la gioia nel cuore ed è un frutto prezioso che resiste all'usura del tempo ed unisce le generazioni e le congiunge. Restituire la bellezza, non è solo fonte di emozione estetica.*

*Essa possiede anche un valore economico, perché diventa la condizione più importante per attrarre attività, investimenti, persone, turisti insomma creare nuova ricchezza. La bellezza, possiede un valore sociale e civile, ci fa alzare con orgoglio lo sguardo per illuminare l'oggi e la civiltà dell'avvenire. Tutte le iniziative, che prenderanno corpo, vedranno attivamente impegnate le aziende agricole ed agroalimentari, perché convinte che il tema della tutela dell'immenso patrimonio archeologico della Calabria è un argomento che resta aperto e al quale occorrerà dedicare attenzione perché contiene i valori essenziali del passato e le responsabilità presenti e future. Abbiamo la necessità di investire nei beni comuni perché conviene anche economicamente e serve a ridurre le ingiustizie sociali, a conservare l'ecosistema come espressione della solidarietà nei confronti delle future generazioni stimolando la partecipazione e la cittadinanza attiva. Il "clic day" dell'sms pro Sibari, sarà un giorno importante e storico per la Calabria.*

\*Presidente Coldiretti Calabria

martedì 07 gennaio 2014 15:25

Gentile utente, per poter lasciare un commento devi essere registrato. Se ancora non hai un account, creane uno cliccando su "Registrati".

Password dimenticata | [Registrati](#)

I blog di Il Quotidiano



La cornacchia

di Mita Borgogno

[E' stato perfetto](#)



Serendipity

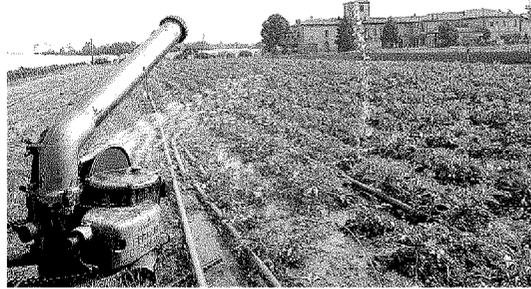
di Domenico Talia

[Il profilo Facebook o la carta d'identità?](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

**GENZANO** DISTEFANO (ANBI): «SI PASSERÀ DA 80MILA A 100MILA ETTARI IRRIGUI»

# Nuovi impianti irrigui «Avanti col progetto del Marascione»



**IRRIGAZIONE**  
Con il progetto Marascione si passerà da 80mila a 100mila ettari irrigui

● «La vicenda del progetto Marascione non ha solo una valenza specifica per l'irrigazione di circa 5mila ettari nei territori dei comuni di Acerenza, Banzi, Genzano, Palazzo San Gervasio e Irsina, con l'obiettivo di passare da 80mila a 100mila ettari irrigui, ma diventa per il governo Letta la cartina al tornale dell'impegno a portare avanti il Piano irriguo nazionale, specialmente nel Mezzogiorno dove la dotazione infrastrutturale è carente, al fine di apportare i necessari ammodernamenti e creare nuovi sistemi irrigui».

È quanto sostiene Donato Distefano, vice presidente nazionale Anbi (Associazione nazionale bonifiche irrigazioni e miglioramenti fondiari) e presidente lucano della Cia, annunciando iniziative sia dell'Anbi che della Cia per «scongiurare che l'agricoltura del Sud diventi baratto per le politiche industriali del Nord e nello specifico a favore dell'Expo di Milano, al quale il

mondo agricolo e dei produttori alimentari del made in Italy intendono dare il proprio contributo».

«Non a caso - continua - investire nelle infrastrutture per l'agricoltura che rappresentano un obiettivo strategico per il futuro del settore è stato il messaggio inviato al governo Letta, al Parlamento e alle Regioni dall'assemblea organizzativa dell'Anbi che si è svolta a maggio scorso ad Alghero, definendo la nostra strategia che si intitola Proposte per la crescita del Paese». «Alcuni dati per avere compiutezza del sistema degli enti consortili: i Consorzi di bonifica e di irrigazione che coprono il 50 per cento del territorio del nostro Paese (oltre 17 milioni di ettari nei quali rientra tutta la pianura, la maggior parte della collina e una parte minore della montagna) hanno realizzato e provvedono alla manutenzione e all'esercizio di un immenso patrimonio di impianti, canali e altre infrastrutture destinate

alla difesa del suolo e alla irrigazione (circa 200 mila chilometri di canali irrigui e di scolo, 800 impianti idrovori, 22mila briglie). Tale dato attesta che il ruolo dei Consorzi è indispensabile per la sicurezza territoriale, alimentare ed ambientale di un Paese, come l'Italia, che, in relazione alla variabilità del clima, alla diffusa vulnerabilità del territorio, al singolare regime delle piogge, ha costante bisogno di azioni di sistemazione idraulica, regolazione e tutela delle acque, irrigazione, che per la loro efficacia vanno realizzate in ambiti definiti da confini idraulici quali gli ambiti territoriali di operatività dei Consorzi e non già da confini amministrativi. L'Anbi ha presentato 24 proposte di progetto di sistemazioni idrauliche, manutenzioni straordinarie delle opere di bonifica, opere di regimazione del reticolo idraulico minore, per 89,3 milioni di euro. La politica e le istituzioni - conclude Distefano - ci ascoltino».



## BONIFICA

### Il Massaciuccoli sotto controllo Accordo con l'Istituto geografico

PROSEGUE col rinnovo della convenzione, la collaborazione avviata sei anni fa tra il Consorzio di Bonifica Versilia Massaciuccoli e l'Istituto Geografico Militare per il controllo e il monitoraggio del territorio. Uno dei sorvegliati speciali è sempre stato il lago di Massaciuccoli. Nel 2007 sugli argini è stata installata una rete di 160 punti fissi, che con misurazioni periodiche consente di avere sempre sotto controllo le altezze degli argini. Dal confronto delle rilevazioni nel tempo, si può capire anche il movimento delle arginature e delle opere presenti, a seguito dell'abbassamento dei terreni tipico delle zone di bonifica. La collaborazione proseguirà quindi per altri tre anni e oltre alle misurazioni pratiche sul territorio, prevede anche la formazione del personale del Consorzio da parte dei tecnici dell'Igm.



Cerca

REALIZZA IL TUO  
LIBRO ELETTRONICO  
E-BOOK  
E VENDILO SU INTERNET

Finalmente oggi puoi  
creare i libri che avevi  
sempre desiderato  
con testi, foto e filmati.  
E le aziende possono fare:  
guide, manuali e cataloghi.  
CHIEDI UN PREVENTIVO A:  
redazione@marketpress.info

## » Notiziario

Notiziario Marketpress di Martedì 07 Gennaio 2014

**BONIFICHE, DA REGIONE LOMBARDIA 3MLN PER MANUTENZIONE RETE**

Milano - "Con uno stanziamento di tre milioni di euro, Regione Lombardia assegna un ulteriore contributo al sistema delle bonifiche, che con un lavoro secolare e spesso poco riconosciuto continua a regolare il flusso delle acque sul territorio lombardo". Lo ha detto l'assessore regionale al Territorio, Urbanistica e Difesa del suolo Viviana Beccalossi, annunciando il finanziamento di sei progetti nei comprensori di bonifica delle province di Bergamo, Brescia, Lodi e Pavia. I fondi sono stati ottenuti in base a economie sui progetti finanziati nel 2009 all'interno della misura 125A del Programma di Sviluppo rurale, con la quale erano già stati stanziati circa 5,7 milioni di euro, permettendo quindi ampliare il numero degli interventi. Protezione Del Territorio - "I manufatti e le strutture di bonifica - ha proseguito Viviana Beccalossi - proteggono il territorio da oltre mille anni, assolvendo a un doppio compito: portare l'acqua e levare l'acqua. Nel primo caso, senza i canali di irrigazione non avremmo la nostra agricoltura da primato, le produzioni di pregio, ma neanche l'ambiente e il paesaggio che caratterizzano la nostra pianura. Nel secondo caso e a differenza di tante realtà costrette a fare i conti con la scarsità di questa risorsa, da noi il lavoro costante della bonifica permette al cremonese, al mantovano, al lodigiano, al basso pavese e ad altri territori di non essere periodicamente sommersi, grazie a una rete di impianti e canali capaci di portare via l'acqua in eccesso". Progetti Finanziati - Questi, nel dettaglio, i progetti finanziati. All'associazione irrigazione est Sesia vanno 766.000 euro per la manutenzione del cavo Malaspina a Ottobiano e Sannazzaro de' Burgondi (Pavia) e altrettanti per manutenzioni nei territori di Valle Lomellina e Lomello (Pavia). Al Consorzio di Bonifica Muzza bassa lodigiano sono assegnati 191.000 euro per la messa in sicurezza della Roggia Vesca a Galgagnano (Lodi). Sono due i progetti finanziati anche per il Consorzio Dugali-naviglio-adda Serio, che ottiene 310.000 euro per interventi di messa in sicurezza con sistemi anti erosione e anti nutrie nella roggia Archetta Pallavicina e 268.000 euro per la realizzazione di sponde nella stessa roggia. Al Consorzio Chiese vanno infine 688.000 euro per la messa in sicurezza del canale Schiannini a Bedizzole e Calcinato (Brescia). Sistema Bonifica Lombardo - "Il sistema di bonifica lombardo - ha concluso Viviana Beccalossi - conta oggi su 24 impianti di bonifica, 58 grandi impianti irrigui, 4 grandi impianti misti, per quasi 20mila chilometri di canali in gestione ai Consorzi, passati recentemente da 20 a 12 nell'ambito di una grande operazione di semplificazione amministrativa. Con questo ulteriore provvedimento Regione Lombardia continua concretamente a riconoscerne l'importanza".

&lt;&lt; BACK



CERCHI  
UNA CASA?  
UN UFFICIO?  
UNA CASA VACANZA?  
LAVORO?  
AUTO?  
O ALTRO?  
VUOI PUBBLICIZZARE  
UN AVVENIMENTO?  
CLICCA SUBITO QUI  
E INSERISCI  
GRATIS  
I TUOI ANNUNCI  
SU MARKETPRESS

## MARKETPRESS

- » Notiziario
- » Archivio
- » Archivio Storico
- » Visite a Marketpress
- » Frasi importanti
- » Piccolo vocabolario
- » Programmi sul web



ISCRIVITI  
ALLA NEWSLETTER  
ABBONAMENTO  
GRATUITO

## LOGIN

»Username

»Password

Invia

# Conoscere il territorio è il primo passo per difendersi dalle alluvioni

Anche le caratteristiche e le criticità della nostra provincia nella mappa realizzata dalla Regione e voluta dall'Europa per prevenire allagamenti e inondazioni



Redazione Earth Day Italia 6 gennaio 2014

Tweet  0



A richiedere la mappatura entro la conclusione dell'anno è stata l'Europa. La cosiddetta "Direttiva alluvioni" (n. 60 del 2007) dell'Unione europea è stata recepita a livello nazionale dal Decreto legislativo n. 49 del 23 febbraio 2010 e qualche giorno fa le mappe della pericolosità del rischio realizzate da Regione, Autorità di bacino, Agenzia di Protezione civile e Consorzi di bonifica sono state presentate a Bologna nel corso del convegno intitolato appunto "Direttiva alluvioni".

*Annuncio promozionale*

"Uno strumento importante per la tutela del territorio e la sicurezza della popolazione": così l'assessore alla Sicurezza territoriale, difesa del suolo e della costa e protezione civile Paola Gazzolo ha definito il progetto, che prevede una carta che comune per comune fotografa la situazione del territorio rispetto al rischio alluvioni, evidenziandone le criticità.

La mappatura - una cartografia di sintesi, omogenea e semplificata per tutto il territorio regionale - individua tre elementi fondamentali per la protezione del suolo e la gestione dell'emergenza: le aree che potrebbero essere interessate da inondazioni di corsi d'acqua naturali e artificiali e dal mare; l'estensione della popolazione potenzialmente coinvolta; la presenza, all'interno di questa zona a più alto rischio di allagamento, di strutture sensibili da proteggere, come scuole, ospedali, servizi per la comunità. Le mappe rappresentano il primo passo per la redazione del Piano di gestione del rischio alluvioni entro il 2015, termine fissato dall'Europa. In questa attività saranno coinvolti i Comuni, le Province e le stesse comunità locali.

In Emilia-Romagna esistono già le mappe dei Piani di assetto idrogeologico realizzate dalle cinque Autorità di Bacino, che sono state utilizzate per dar vita alla nuova cartografia secondo i criteri richiesti dall'Europa: vengono indicati tre possibili scenari (alluvioni rare, poco frequenti e frequenti), rappresentati con tre diverse tonalità di blu, e con altri colori si identificano, a seconda che il rischio sia da moderato a

Martedì, 7 Gennaio

A+ A+

RSS

Cerca Stai cercando qualcosa?

Cerca

MYSTAMP

Login / Registrati



# STAMP Toscana

the news community in Tuscany


[HOME](#) | [CRONACA](#) | [POLITICA](#) | [SOCIETA'](#) | [ECONOMIA](#) | **AMBIENTE** | [CULTURA](#) | [INNOVAZIONE](#) | [TURISMO](#) | [SPORT](#) | [INTERNET](#) | [LEADER](#) ▾
[Notizie locali](#)[Cinema](#)[Incipit](#)[Stasera](#)[Spettacoli](#)[Sigarette turche](#)[Stradario criminale](#)[ALTRE](#)[Cucina in rete](#)[Danza e dintorni](#)[Notti di china, Firenze a fumetti](#)[Songs & Lyrics](#)[Mostre online](#)[Reporting in english](#)

3397032699 Giovanni Noleggio con Conducente Viaggiare in sicurezza e con facilità

AMBIENTE

Sabato 22 Settembre, 2012 - 8:53 da alf

## Patto Agricoltori-Consorzi bonifica per la regimazione idrica

Siglato accordo fra Organizzazioni agricole e Consorzi di bonifica per la manutenzione dei fossi. Pascucci, presidente Cia Toscana: «Viene riconosciuta l'utilità della permanenza dell'agricoltura produttiva».



Firenze - Le organizzazioni professionali agricole della Toscana (Cia Toscana, Coldiretti e Confagricoltura) e Consorzi di Bonifica hanno firmato ieri, in occasione di Expo Rurale 2012 di Firenze, presso lo stand Regione Toscana, un protocollo d'intesa finalizzato a difendere meglio il territorio da alluvioni e dissesto idraulico ed idrogeologico. Agricoltori e operatori dei Consorzi di bonifica, di fronte all'urgenza di contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici, si uniscono così per cooperare alla sicurezza del territorio, partendo dalla manutenzione dei fossi. Non solo questi infatti sono la base della regimazione delle acque piovane a monte e a valle dei bacini idrografici e la conservazione della fertilità dei suoli, ma anche

indispensabili per un sistema efficace di accumulo idrico per prevenire la carenza idrica legata alle stagioni siccitose, come quelle di quest'anno.

«Con la sottoscrizione del protocollo – ha commentato Giordano Pascucci, presidente Cia Toscana - sono stati assunti impegni importanti sia per la messa in sicurezza del territorio che per avviare un nuovo patto per l'acqua in Toscana. Siamo soddisfatti anche perché viene riconosciuta sia l'utilità della permanenza dell'agricoltura produttiva, specialmente negli ambiti rurali e montani, che la presenza diffusa sul territorio delle imprese agricole, soggetti preziosi ed insostituibili per la sistemazione e manutenzione del territorio, per la salvaguardia del paesaggio agrario e per la cura e mantenimento dell'assetto idrogeologico. Questo è un primo passo importante, guardando al futuro sollecitiamo la Regione Toscana ad avviare il confronto sul riordino legislativo in materia di suolo e risorse idriche e ribadiamo che il riconoscimento e la valorizzazione della multifunzionalità dell'impresa agricola dovrà trovare adeguato spazio nella nuova legge regionale».

Foto [www.ilcittadinonline.it](http://www.ilcittadinonline.it)

© STAMPATOSCANA - RIPRODUZIONE RISERVATA

ALTRI ARTICOLI DI AMBIENTE



MySTAMP

giornalismo del cittadino

pubblica le tue news

LOGIN

REGISTRATI

da *cristina vannuzzi*

**Fashion, arte, musica e vino per la 85a edizione di Pitti Immagine W**

85ª edizione di Pitti Uomo e Pitti Immagine W, tra fashion, musica, arte, artigianato e la...

Provincia: Firenze

da *Marco*

**Moda: a PittiW l'artigiano Terroni realizza una borsa di pelle "in diretta"**

Nel "fuori salone" di Pitti W in via del Giglio, realizzerà una borsa di pelle in diretta, sotto...

Provincia: Firenze

da *MORENO TESTI*

**Enrico Rava Quartet in anteprima al Cavatappi-SpiritoJazz di Calcinaia**

Il 12 gennaio Enrico Rava torna al Cavatappi-SpiritoJazz di Calcinaia a Pisa in versione inedita...

Provincia: Pisa

→ [Altri articoli](#)

Reporting in English »





## GOVERNO DEL TERRITORIO. ASS.BONIFICHE E GEOLOGI RIPRESENTANO PIANO MITIGAZIONE RISCHIO IDROGEOLOGICO CON MIGLIAIA INTERVENTI SUBITO CANTIERABILI

[Stampa articolo](#)



<!--[if gte mso 9]> Normal 0 14 false false false IT X-NONE X-NONE MicrosoftInternetExplorer4 <![endif]-->

“Ripresenteremo agli inizi del 2014, il Piano per la Mitigazione del Rischio Idrogeologico, che contiene le azioni proposte e progettate dai Consorzi di bonifica e fatto di migliaia di interventi immediatamente cantierabili e capaci di apportare una significativa riduzione del rischio idrogeologico e un incremento occupazionale. Servono oltre 7 miliardi: una cifra enorme, ma che può essere reperita, utilizzando lo stesso sistema già attuato per il Piano Irriguo Nazionale, cioè mutui quindicennali, a totale carico dello Stato che possono essere erogati sia da Banche che dalla Cassa Depositi e Prestiti. Bisogna però decidere con urgenza, smettendo l'irresponsabile rito di dimenticare il grave dissesto idrogeologico del Paese appena ritorna il sole”. Lo ha affermato Massimo Gargano, Presidente dell'Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni (A.N.B.I.) (nella foto). “Gli studi evidenziano che le bombe d'acqua causano i danni più gravi nei pressi degli argini, dove qualcuno, però, continua ad autorizzare costruzioni – ha proseguito Gargano – e non si dica che mancano le risorse, perché è stato speso solo lo 0,1% delle risorse per la salvaguardia idrogeologica, destinate dal Cipe.”

“Occorre ripensare le strategie, ridefinire gli obiettivi ed i quadri programmatori, ripensare le politiche e gli strumenti normativi – ha dichiarato Gian Vito Graziano – Presidente Consiglio Nazionale Geologi – e operativi per uscire dal paradosso di un Paese che non riesce a passare dall'emergenza alla gestione ordinaria del territorio. Una politica sostenibile di uso del suolo e di riduzione del rischio idrogeologico non può non passare attraverso una nuova legge di governo del territorio, che prenda a riferimento il bacino idrografico e non più i limiti amministrativi. Una legge di governo del territorio deve portare con sé una riforma urbanistica, l'implementazione delle reti di monitoraggio, le esperienze positive dei presidi territoriali, la costituzione di uffici geologici locali e, non ultimo, deve saper attribuire con chiarezza competenze, ovvero anche responsabilità.”



### Ultimi Articoli

LAVORO IRREGOLARE. PER CGIA MESTRE MULTE PIU' PESANTI SINO A 10 VOLTE

MODA. ARTIGIANI RIVIERA DEL BRENTA A FIERA DI LAS VEGAS, NEL NEVADA

GOVERNO DEL TERRITORIO. ASS.BONIFICHE E GEOLOGI RIPRESENTANO PIANO MITIGAZIONE RISCHIO IDROGEOLOGICO CON MIGLIAIA INTERVENTI SUBITO CANTIERABILI

DANNI ALLUVIONE 2010 NEL PADOVANO; 2 MLN PER RIPRISTINO SITUAZIONI CRITICITA' E LAVORI URGENTI

GIOVANI AGRICOLTORI LA VERA ALTERNATIVA; PRESIDENTE COLDIRETTI UNDER 30: SIAMO LA NUOVA GENERAZIONE DI IMPRENDITORI

TERMALISMO A BIBIONE. FINO AL 6 GENNAIO PARCO PISCINE E AREA WELNESS APERTI ININTERROTTAMENTE

CULTURA. BANDO DI CONCORSO DI "CORTI TEATRALI" IN LINGUA VENETA. OLTRE ALLA GIURIA, ANCHE UNA POPOLARE DI SUPPORTO

ITALIA HA ELENCO INFINITO DI TASSE AMBIENTALI. DENUNCIA DI CGIA MESTRE: SOLO UN PER CENTO DESTINATO A MESSA SICUREZZA TERRITORIO

AUTOSTRADE. QUELLE VENETE SONO IN TESTA A RINCARI, PERO' RICAVI SONO SPERPERATI. DA CONSIGLIO REGIONALE CHIESTA ISPEZIONE

TRENI LOCALI. REGIONE VENETO NON RINNOVA CONTRATTO CON TRENITALIA E CERCA NUOVO GESTORE

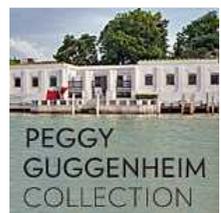
### Link Sponsor



FRIULI VENEZIA GIULIA



TRENTINO ALTO-ADIGE



### Meteo



### Link Partners

Ar.Ma. Informatica

Ass. Italiana Odontoiatri

Bolivia Channel

Itinerelaguna

Jesolo Channel